

N.27

26 settembre 2014

● **La Cia a Montecitorio con “Il Territorio come Destino” per ribadire il ruolo centrale dell’agricoltura nel rilancio del Paese.** Avviare un confronto con la politica e la società sulla necessità di affermare in Italia un modello di agricoltura strategica in cui siano centrali i temi del reddito, della multifunzionalità, della valorizzazione del territorio. E’ con questo obiettivo che la Cia ha presentato l’iniziativa “Il Territorio come Destino”, nella Sala Aldo Moro della Camera, fotografando la realtà agricola dell’Italia, che oggi genera il 15 per cento del Pil, garantisce nuova occupazione e, con l’intera filiera, fattura 267 miliardi di euro. Il settore primario, quindi, ha le potenzialità per proporsi come forza propulsiva in grado di trainare l’economia fuori dallo stallo della crisi, ma per questo c’è bisogno di sostenere le aree interne e le eccellenze dei territori, tutelare il paesaggio e la biodiversità, contenere il consumo di suolo agricolo. Proprio su questi temi, la Cia terrà un ciclo di incontri nei prossimi mesi, organizzati in tre regioni rappresentative delle varie aree del Paese, che giungeranno fino a Expo. “Questo cambio di marcia è possibile -ha detto il presidente della Cia, Dino Scanavino- in quanto oggi più che in passato il territorio è diventato un luogo dove si consolidano multifunzionalità e multidimensionalità delle attività economiche, attraverso l’intreccio tra soggetti e processi sociali, culturali e produttivi”. Alla presentazione sono intervenuti anche il viceministro dell’Agricoltura Andrea Olivero e il direttore generale del Censis Giuseppe Roma.

● **Embargo russo, la Direzione nazionale della Cia al ministro Martina: servono misure risolutive per far fronte alla crisi.** Le azioni attivate dall’Ue per far fronte agli effetti dell’embargo russo sui prodotti agroalimentari si stanno rivelando inefficaci, come dimostra il blocco al regime di ammasso privato per i formaggi, dopo la sospensione agli aiuti all’ortofrutta, sempre a causa della richiesta sproporzionata di sostegno da parte di alcuni Stati membri. E’ chiaro, quindi, che è necessario un nuovo intervento, tempestivo, equo e risolutivo, da parte di Bruxelles e del governo italiano, per scongiurare il collasso delle aziende agricole in difficoltà. Per questo motivo, la Direzione nazionale della Cia ha approvato uno specifico ordine del giorno per sollecitare misure “ad hoc” a sostegno delle imprese coinvolte. In particolare, i vertici dell’organizzazione chiedono al ministro Maurizio Martina, anche nella sua qualità di presidente di turno dei ministri agricoli europei, di stanziare risorse aggiuntive, utilizzando anche fondi non agricoli, per compensare le perdite subite dal settore agroalimentare, tanto più che lo stop russo è la conseguenza di scelte di politica estera; di predisporre un piano di promozione straordinario delle nostre produzioni sui nuovi mercati; di avviare una moratoria dei mutui e il rinvio delle scadenze contributive.

● **Agrinsieme al Macfrut di Cesena con il convegno “Oltre i confini. L’ortofrutta italiana in giro per il mondo”.** Un tavolo ortofrutticolo per rilanciare un settore che conta moltissimo nel sistema agricolo italiano, rappresentando la prima voce del nostro export con oltre 7 miliardi di euro di fatturato e una quota pari al 22% del totale. Un primato che bisogna consolidare aumentando la nostra vocazione internazionale: è questa la richiesta di Agrinsieme, presentata al governo, nel corso del convegno “Oltre i confini. L’ortofrutta italiana in giro per il mondo” organizzato dal coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative al Macfrut di Cesena. Tanto più in questo momento critico per il settore, prima con la crisi della frutta estiva e ora con l’embargo russo, è importante aprire nuovi mercati e rafforzare la presenza italiana in quelli già raggiungibili, dagli Stati Uniti alla Cina, dalla Corea del Nord al Brasile. Ma per fare questo Agrinsieme chiede alle istituzioni di sostenere le imprese ortofrutticole nell’obiettivo di

eliminare le barriere tariffarie e non tariffarie all'export e di negoziare sulle procedure burocratiche onerose piuttosto che sulle regole sanitarie e fitosanitarie sempre più elevate. Soprattutto perché, mentre questi Paesi aumentano le barriere, l'Europa è in via di principio sempre più aperta ai prodotti dei Paesi Terzi.

- **Pagamento Tasi, il presidente Scanavino scrive al territorio sul nodo aliquote.** Il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, ha inviato una comunicazione scritta a tutti i presidenti regionali e provinciali dell'organizzazione sui dati relativi alle delibere Tasi dei Comuni in relazione ai fabbricati rurali strumentali. Dall'analisi del campione, viene fuori che poco più di un terzo dei Comuni ha dimostrato una piena sensibilità verso il settore agricolo decretando un'aliquota pari a zero per tali fabbricati; sensibilità assente, purtroppo, in oltre il 60% degli Enti locali che non ha ritenuto opportuno deliberare un'aliquota ridotta, disponendo anzi a favore della massima imposizione possibile. Solo il 4% dei Comuni ha deciso di adottare orientamenti intermedi deliberando aliquote ridotte minori dell'1 per mille. La Cia continuerà comunque la sua azione di sensibilizzazione verso le Amministrazioni locali, dato che l'introduzione della Tasi sta generando un incremento significativo della tassazione dei fabbricati strumentali indipendentemente dalla loro ubicazione, non essendo stata confermata l'esenzione per quelli siti nei comuni montani o parzialmente montani.

- **Fauna selvatica, con la lettera al ministro Galletti prendono il via le iniziative della Cia a sostegno degli agricoltori.** Sulla base delle decisioni della Giunta nazionale, la Cia ha avviato una serie di iniziative per sollecitare le istituzioni a intervenire sulla questione, divenuta ormai insostenibile, dei danni all'agricoltura da fauna selvatica. In particolare, il presidente Scanavino ha scritto una lettera al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, chiedendo di adoperarsi con urgenza per il potenziamento degli strumenti di contenimento preventivo, per uno snellimento delle procedure e per potenziare i fondi per il risarcimento agli agricoltori coinvolti, considerato che oggi in molte regioni questi coprono a malapena il 30% dei danni riconosciuti e spesso sono limitati alle cosiddette specie prioritarie. Nel medio periodo bisogna invece lavorare in maniera organica per riformare la legge 157/92. Inoltre, sempre per sensibilizzare la politica sul problema, Agrinsieme ha presentato un documento alla Commissione Agricoltura della Camera.

- **Anp-Cia: presentato a Roma il Rapporto Cer-Cupla 2014. Servono più sostegni ai pensionati.** A causa dell'aumento della pressione fiscale e del calo del potere d'acquisto oggi 7,4 milioni di pensionati, il 44% del totale, vivono in semi povertà con una pensione inferiore a 1.000 euro lordi mensili: è quanto emerge dal Rapporto 2014 realizzato dal Cupla (il Comitato unitario dei pensionati del lavoro autonomo, di cui fa parte l'Anp-Cia) in collaborazione con il Cer e presentato al Teatro Quirino di Roma. Di fronte a questi numeri, la proposta Cupla è di adeguare gradualmente i trattamenti minimi di pensione al 40% del reddito medio nazionale, cioè da 500 a 650 euro mensili come chiede, del resto, la Carta sociale europea. Inoltre, per difendere le pensioni, soprattutto quelle più basse, maggiore attenzione deve essere prestata al meccanismo di indicizzazione e va ridotta assolutamente il cuneo fiscale. Alla presentazione del Rapporto la Cia ha partecipato con una folta delegazione guidata da presidente e segretario nazionale Anp, rispettivamente Vincenzo Brocco e Daniela Zilli.

- **Agrinsieme organizza una "due giorni" di incontri Ue-Turchia sulle nocciole.** Il 2 e il 3 ottobre si terrà a Salerno l'annuale incontro tra i produttori europei e quelli turchi per discutere dell'andamento produttivo delle nocciole, ma anche di rapporti commerciali e mercato. Il presidente della Cia Dino Scanavino sarà presente in rappresentanza del coordinamento Agrinsieme.